

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Regione Toscana

e

Corte di Appello di Firenze

Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze

Tribunale per i Minorenni di Firenze

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze

**PER LA PROMOZIONE E ATTUAZIONE DI SERVIZI MIRATI ALLA
SEMPLIFICAZIONE ED ALL'EFFICIENZA DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**



L'anno **2022**, nella data indicata dalla marca temporale, a Firenze, tra:

La **Regione Toscana – Giunta Regionale** - (C.F: 01386030488) - con sede legale in Piazza Duomo, 10 – 50122 Firenze (FI) rappresentata dal Dott. Eugenio Giani, nato a Empoli il 30/06/1959, domiciliato, per il presente atto, presso la sede dell'Ente nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale.

La **Corte di Appello di Firenze**, con sede legale in Viale Guidoni, 61 - 50127 Firenze (FI), in persona del suo legale rappresentante Dott. Alessandro Nencini, nato a Firenze il 20 agosto 1955, domiciliato, per il presente atto, presso la sede dell'Ente nella sua qualità di Presidente pro tempore.

La **Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze** - (C.F. 80028430488), con sede legale in Viale Guidoni, 61 - 50127 Firenze (FI), rappresentata dal Dott. Marcello Viola nato a Caltanissetta il 10 febbraio 1957, domiciliato, per il presente atto, presso la sede dell'Ente nella sua qualità di Procuratore Generale pro tempore.

Il **Tribunale per i minorenni di Firenze** - (C.F. 80028190488) - con sede legale in via della Scala n. 79 - 50123 Firenze (FI) rappresentato dal Dott. Luciano Trovato, nato a Catanzaro il 13 dicembre 1952, domiciliato, per il presente atto, presso la sede dell'Ente nella sua qualità di Presidente delegato al trattamento dei dati personali ex dgr 585/2018.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze** – (C.F. 80028190488) – con sede legale in Via della Scala n. 79 – 50123 Firenze (FI), rappresentato dal Dott. Antonio Sangermano, nato a Firenze il 3 aprile 1965, domiciliato, per il presente atto, presso la sede dell'Ente nella sua qualità di Procuratore della Repubblica.

Di seguito “le Parti”,

RICHIAMATI

- l'Art.15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche e integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, recante il “*Codice dell'amministrazione digitale*” e successive modifiche e integrazioni;

- il decreto legge 29 dicembre 2009 n. 193, convertito dalla legge 22 febbraio 2010 n. 24 recante “Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario”;
- il decreto ministeriale 21 febbraio 2011 n. 44 e successive modifiche e integrazioni, concernente le regole tecniche per l’adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- il decreto ministeriale 15 ottobre 2012 n.209 recante modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro della Giustizia 21 febbraio 2011 n. 44 recante il “*Regolamento concernente le regole tecniche per l’adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione*”;
- il decreto legge 18 ottobre 2012 n.179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012 n.221 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*”;
- la legge 24 dicembre 2012 n.228 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2013);
- il decreto ministeriale 3 aprile 2013 n.48 recante il “Regolamento recante modifiche al D.M. n. 44/2011, concernente le regole tecniche per l’adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione”;
- il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 114 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”;
- il decreto legge 12 settembre 2014 n. 132 convertito dalla legge 10 novembre 2014, n. 162 recante “Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell’arretrato in materia di processo civile”;
- la legge regionale 5 ottobre 2009 n. 54 recante “Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza”;
- Visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati

personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CR (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

- Visto il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CR);
- Visto il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;
- Visto il decreto 7 agosto 2018 con il quale il Ministro della Giustizia ha designato il Responsabile della protezione dei dati con riferimento al trattamento dei dati giudiziari nell'esercizio di funzioni non giurisdizionali;
- Letta la nota del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria n. 143392 in data 28 giugno 2018 in tema di titolarità del trattamento dei dati oggetto di lavorazione nei diversi Uffici nell'ambito dell'attività amministrativa;
- Visto il Parere del garante della Privacy su uno schema di regolamento recante l'individuazione dei trattamenti di dati personali relativi a condanne penali e reati e delle relative garanzie appropriate ai sensi dell'articolo 2-octies, comma 2, del Codice - 24 giugno 2021, Registro dei provvedimenti n. 247 del 24 giugno 2021 e le indicazioni nello stesso contenute;

TENUTO CONTO CHE:

- la Regione Toscana promuove lo sviluppo sul territorio regionale della Società dell'informazione e della conoscenza secondo quanto previsto dalla L.R. 26 gennaio 2004 n. 1: *“Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana”*;
- la Regione Toscana ha assunto nel Programma regionale di sviluppo 2016-2020 (approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il PRS 2016 - 2020) gli obiettivi, al fine di garantire i diritti di cittadinanza

digitale a tutti i toscani, di promuovere l'innovazione tecnologica e l'interoperabilità dei sistemi informativi e di porre in primo piano la semplificazione amministrativa, riducendo significativamente gli oneri e gli adempimenti che il sistema della pubblica amministrazione statale, regionale e locale pone, in Toscana, a carico delle imprese, delle altre persone giuridiche pubbliche e private e degli individui;

- Con riferimento al tema della cittadinanza digitale, nel 2021 Regione Toscana sarà impegnata negli obiettivi definiti nel cap. 17 del Programma di governo 2020-2025 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 21 ottobre 2020 , in particolare nella realizzazione del progetto complesso denominato “Ufficio di Prossimità” in cooperazione con il Ministero di Giustizia, promotore dell'intervento, con l'obiettivo di ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario e semplificare l'accesso alla tutela di diritti;
- la Regione Toscana intende contribuire in base al principio di leale collaborazione al miglioramento dell'organizzazione amministrativa degli uffici giudiziari del proprio territorio, prevedendo iniziative e protocolli di collaborazione secondo i principi e le finalità della normativa vigente;
- la Regione Toscana intende rafforzare la diffusione dei servizi digitali della PA nell'ambito di una sempre più stretta collaborazione tra amministrazioni dello Stato, amministrazioni regionali ed enti locali secondo un modello di erogazione di servizi telematici basato sulle infrastrutture regionali quali sull'infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana (CART), il data center regionale SCT componente regionale del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), la piattaforma di autenticazione e profilazione ARPA integrata con SPID e le altre infrastrutture e piattaforme abilitanti regionali, integrate con le piattaforme nazionali;
- la Regione toscana ritiene, in una logica preminente di semplificazione per i cittadini, le imprese e per le libere professioni, che una gestione efficace ed efficiente degli Uffici Giudiziari non possa che essere di contributo ai processi di semplificazione in una logica di riduzione dei tempi, dei costi e per l'innalzamento del livello di conoscenza e fruibilità del sistema della giustizia da parte dei cittadini e delle imprese quale contributo all'innalzamento della qualità della vita;
- la Regione Toscana intende contribuire, in base al principio di leale collaborazione, al miglioramento dell'organizzazione amministrativa degli uffici giudiziari del proprio territorio,

prevedendo iniziative di collaborazione e supporto secondo i principi e le finalità della normativa vigente.

RICORDATO CHE:

- la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia e DIGIT-PA (ex CNIPA, ora Agid) hanno già sottoscritto in data 21 febbraio 2008 un protocollo d'intesa il cui obiettivo è stato quello di fornire, utilizzando l'infrastruttura regionale, servizi telematici in una logica preminente di semplificazione per i cittadini, le imprese e per le libere professioni;
- la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia, la Corte di Appello di Firenze e la Procura Generale della Repubblica di Firenze in data 21 dicembre 2010 hanno firmato un Protocollo d'intesa per la diffusione del progetto SIDIP (*Sistema Informativo Dibattimentale Penale*) sul territorio toscano;
- la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia e il Ministero per la Pubblica Amministrazione e Innovazione hanno stipulato, in data 9 febbraio 2011, un Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei servizi in materia di giustizia civile e penale;
- la Regione Toscana, su richiesta della Corte di Appello di Firenze e nell'ambito dei servizi di *e_government*, indirizzati al mondo delle libere professioni, ha finanziato e sviluppato un servizio di rete denominato "*Cancelleria Distrettuale*";
- La Regione Toscana, su richiesta della Corte di Appello di Firenze, ha finanziato e sviluppato un applicativo, ad uso esclusivo degli uffici giudiziari, denominato "*Giustizia in Toscana*", ovvero, il "*calendario giudiziario on-line*";
- La Regione Toscana, su richiesta della Corte di Appello di Firenze e della Procura Generale della Repubblica di Firenze (16 giugno 2011 prot. 2625), ha finanziato e sviluppato un applicativo, ad uso esclusivo degli uffici giudiziari, denominato "*Raccolta sentenze penali*";
- la Regione Toscana, su richiesta del Tribunale per i Minorenni di Firenze e della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze, ha finanziato e sviluppato il sito ufficiale "*Tribunale per i Minorenni di Firenze*", ad uso esclusivo degli uffici giudiziari minorili di Firenze;

- la Regione Toscana promuove politiche di prevenzione dei fenomeni di infiltrazione mafiosa e di corruzione come previsto dalla legge regionale 10 marzo 1999, n 11: *"Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti"*;
- la legge regionale 10 marzo 1999, n 11, Art. 5, in particolare, prevede l'elaborazione di un rapporto annuale di analisi e rilevazione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale per la cui migliore elaborazione è necessario l'accesso a fonti dirette quali le sentenze penali emesse dagli organismi giudiziari della Toscana già trattate nella *"Raccolta Sentenze Penali"*;
- Regione Toscana ha aderito, con la DGR n. 845 del 30 luglio 2018 al *Progetto complesso Uffici di Prossimità*, a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 1 - Obiettivo Tematico OT11 - Priorità di investimento T1 – Azione 1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto di interventi di change management), approvato Ministero della Giustizia, Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione, con decreto del Direttore Generale del 31/10/2018. con l'obiettivo di promuovere un servizio Giustizia più vicino al cittadino e alle "fasce deboli" attraverso la creazione di Uffici di Prossimità in collaborazione tra i gli Uffici giudiziari e gli Enti locali;
- La Scheda Progetto Uffici di Prossimità di Regione Toscana è stata approvata e ammessa a finanziamento dal Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione in data 12/02/2019, per un importo complessivo di € 2.356.263,76 a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.
- Che sono state condivise valutazioni circa la necessità di individuare soluzioni che possono aiutare ad attenuare le disparità storiche, il dualismo tra settore pubblico e settore privato, curare le ferite nuove legate allo shock della pandemia e dare risposte efficaci ed efficienti e, quindi, ai suoi cittadini.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

La premessa al presente Protocollo costituisce parte integrante e sostanziale del presente “*Protocollo d’intesa*”.

Articolo 2

Oggetto

Con il presente protocollo si definiscono le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana, la Corte di Appello di Firenze, la Procura Generale della Repubblica di Firenze, il Tribunale per i Minorenni di Firenze e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze con possibilità di coinvolgimento degli uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto-regione i quali potranno successivamente aderire, per regolamentare i rapporti nell’ambito dello sviluppo dei servizi in materia di giustizia civile e penale, anche con una ripresa delle seguenti applicazioni: *Raccolta sentenze penali, Giustizia in Toscana, Cancelleria distrettuale e Tribunale per i minorenni*, e per attuare una proficua collaborazione nella condivisione di obiettivi di servizio, che riguardano in particolare l’amministrazione della giustizia, al fine di perseguire l’efficienza, l’efficacia e la semplificazione dell’azione giudiziaria, con particolare attenzione agli utenti qualificati del settore (avvocati e altri professionisti), ai cittadini, alle imprese ed agli enti locali, nell’ambito della programmazione delle azioni relative all’agenda digitale toscana, della trasformazione digitale della PA e dello sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza.

Articolo 3

Obiettivi

1. Risultano obiettivi comuni qualificanti del presente Protocollo d'intesa tra le Parti:

- regolamentare i rapporti tra le Parti nell'ambito allo sviluppo dei servizi in materia di giustizia civile e penale citati in premessa, in particolare inerenti i seguenti ambiti di interesse:
- innovazione tecnologica, intesa anche come reingegnerizzazione, dei seguenti applicativi
 - ✓ *Raccolta sentenze penali*
 - ✓ *Giustizia in Toscana*
 - ✓ *Cancelleria distrettuale*
 - ✓ *Tribunale per i minorenni*
- Comunicazione istituzionale. I siti web sono ormai diventati [portali pubblici](#), e [sportelli virtuali](#), per non parlare dei [social network](#) che ormai sono divenuti uno strumento irrinunciabile per il dialogo e il confronto tra i cittadini e la Pubblica amministrazione in un'ottica di [multicanalità](#). In quest'ambito si si propone di realizzare iniziative comuni:
- realizzare iniziative comuni per la diffusione del *Progetto Uffici di prossimità* sul territorio regionale;
- realizzare iniziative comuni nel settore della giustizia, sul territorio regionale e nazionale nei confronti di iniziative finalizzati a cittadini e imprese;
- rendere ancora più efficace ed efficiente l'azione della pubblica amministrazione, sia attraverso le innovazioni tecnologiche che attraverso la formazione e l'affiancamento agli utenti degli uffici giudiziari del territorio toscano;

Inoltre, ci si prefigge di:

- concludere accordi relativi alle iniziative e agli strumenti oggetto del presente Protocollo
- concludere accordi relativi alle iniziative e agli strumenti oggetto del presente Protocollo anche con altri soggetti pubblici coinvolti nel sistema giustizia;
- sviluppare ulteriori forme di collaborazione sia nella condivisione di infrastrutture che di dati e di servizi telematici, nel rispetto della normativa vigente;

- promuovere, a scopo preventivo, la migliore conoscenza delle informazioni relative alla situazione delle infiltrazioni mafiose e dei fenomeni corruttivi che interessano la regione, attraverso iniziative di studio e ricerca.

Articolo 4

Durata

1. Il presente Protocollo ha validità fino al 31 dicembre 2025 e, con il consenso delle Parti, potrà essere rinnovato per un periodo di uguale durata mediante nuovo protocollo d'intesa.
2. Il presente Protocollo potrà essere soggetto a quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie per sopravvenienza di normativa o per il configurarsi di ulteriori esigenze condivise tra le Parti.

Articolo 5

A seguito della diffusione del presente documento gli uffici giudiziari del distretto-regione potranno definire, nell'ambito di progetti coerenti con gli obiettivi di cui all'art.3, di aderire al presente protocollo.

Articolo 6

Attuazione

Il presente Protocollo vedrà attuazione sulla base di specifiche Convenzioni da definire entro 60 giorni dalla firma del presente atto, che conterranno gli impegni specifici delle Parti ed i termini di approvazione ed implementazione del progetto unitario di cui all'Art. 2.

Articolo 7

Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e in modo coerente rispetto ai contenuti del progetto unitario di cui all'art.2, a far sì che l'attività di ciascuno risulti funzionale alla realizzazione del progetto medesimo, garantendo i livelli di sicurezza e protezione dei dati prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.lgs.196/2003.

2. Regione Toscana si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze nel settore dell'innovazione tecnologica e le proprie infrastrutture telematiche e di sicurezza.

Articolo 8

Trattamento dei dati personali

1. Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
2. Per le attività descritte all'Art. 8 Regione Toscana agirà quale Responsabile del trattamento.
3. Le Parti, qualora le attività di cui all'Art. 3, ultimo punto (*promozione, a scopo preventivo, di una migliore conoscenza delle informazioni relative alla situazione delle infiltrazioni mafiose e dei fenomeni corruttivi che interessano la regione, attraverso iniziative di studio e ricerca*) comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente protocollo. Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.
4. I dati personali oggetto del trattamento sono:
 - a) tipologia dei dati personali: dati comuni, dati identificativi, dati particolari e dati giudiziari
 - b) categorie degli interessati: professionisti, uffici giudiziari, forze dell'ordine, imputati e indagati;
 - c) tipologia del formato dei dati: testo, file BLOB e CLOB;
5. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati, e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità di cui all'art. 3.

6. Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero, da almeno una delle due parti, ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati trattati in esecuzione del presente protocollo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Articolo 9

Nomina del Responsabile del trattamento dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti della normativa in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE n. 2016/679, di seguito "GDPR", nonché D. Lgs. 196/2003 da ultimo novellato dal D. Lgs. 101/2018, di seguito "Codice Privacy") ed in relazione alle operazioni che vengono eseguite per lo svolgimento dei servizi in materia di giustizia civile e penale, inerenti i seguenti applicativi:
 - *Raccolta sentenze penali*
 - *Giustizia in Toscana*
 - *Cancelleria distrettuale*
 - *Tribunale per i minorenni*
2. La **Corte di Appello di Firenze**, la **Procura Generale di Firenze**, il **Tribunale per i Minorenni** e la **Procura per i Minorenni di Firenze**, in qualità di **Titolari**, nominano **Regione Toscana – Giunta Regionale Responsabile** del trattamento, ai sensi dell'articolo 28 GDPR.
3. Titolari e Responsabile verranno in seguito entrambi indicati congiuntamente le Parti.
4. I trattamenti affidati dai Titolari al Responsabile riguardano:
 - Per l'applicativo *Raccolta sentenze penali*:
 - le operazioni di trattamento affidate al Responsabile sono riconducibili alle funzioni ascrivibili all'amministratore di sistema e sono le seguenti: inserimento, modifica e cancellazione;

- le categorie di interessati sono: uffici giudiziari, avvocati, forze dell'ordine, case circondariali;
 - la tipologia di dati trattati sono: dati comuni anagrafici e di contatto, dati giudiziari, dati sensibili eventualmente contenuti nelle sentenze;
- Per l'applicativo *Cancelleria Distrettuale*:
 - le operazioni di trattamento affidate al Responsabile sono riconducibili alle funzioni ascrivibili all'amministratore di sistema e sono le seguenti: inserimento, modifica e cancellazione;
 - le categorie di interessati sono: uffici giudiziari, enti locali, agenzia delle entrate;
 - la tipologia di dati trattati sono: dati comuni anagrafici e di contatto, dati giudiziari e dati sensibili eventualmente contenuti nei fascicoli giudiziari;
 - Per l'applicativo *Giustizia in Toscana*:
 - le operazioni di trattamento affidate al Responsabile sono riconducibili alle funzioni ascrivibili all'amministratore di sistema e sono le seguenti: inserimento, modifica e cancellazione;
 - le categorie di interessati sono: uffici giudiziari, cittadini;
 - la tipologia di dati trattati sono i dati comuni anagrafici e di contatto;
 - Per l'applicativo *Tribunale per i minorenni di Firenze*:
 - le operazioni di trattamento affidate al Responsabile sono riconducibili alle funzioni ascrivibili all'amministratore di sistema e sono le seguenti: inserimento, modifica, cancellazione e gestione utenti;
 - le categorie di interessati sono: uffici giudiziari, cittadini;
 - la tipologia di dati trattati sono i dati comuni anagrafici e di contatto;
5. I trattamenti effettuati per conto del Titolare dal Responsabile cesseranno al completamento della convenzione, ovvero, in caso di sua risoluzione, per qualsiasi altro motivo.
6. Se una disposizione del presente articolo è, o diventa, invalida o inapplicabile, la validità e l'applicabilità delle altre disposizioni del medesimo rimangono inalterate. In questo caso, Titolare e

Responsabile concordano di adottare una disposizione che corrisponda al meglio allo scopo previsto nella disposizione non valida o agli interessi comuni.

7. Regione Toscana - Giunta Regionale, in quanto Responsabile, fornisce garanzie sufficienti, in particolare in termini di conoscenze specialistiche, affidabilità e risorse, per attuare misure tecniche e organizzative che soddisfino i requisiti normativi sanciti dal GDPR, dal Codice Privacy e da qualsiasi altra norma connessa inerente al trattamento dei dati personali, comprese le misure di sicurezza del trattamento, per garantire la riservatezza e la protezione dei diritti degli interessati.
8. Regione Toscana – Giunta Regionale, in quanto Responsabile, è tenuto ad assicurare e far assicurare ai propri dipendenti, collaboratori e responsabili ulteriori, la riservatezza ed il corretto trattamento delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi, dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione della prestazione.
9. In tal senso il responsabile, si impegna a consegnare, alla firma del presente accordo, al Titolare e al suo DPO, se nominato, le istruzioni impartite agli autorizzati coinvolti nell'esecuzione dei trattamenti svolti per conto del Titolare.
10. In particolare, ai sensi dell'art. 28 GDPR, Regione Toscana – Giunta Regionale si impegna a:
 - adottare e mantenere aggiornato un proprio registro dei trattamenti;
 - Non mettere in atto, per nessun motivo, trattamenti di dati diversi da quelli autorizzati dal Titolare oggetto del presente accordo e presenti, nel registro dei trattamenti. In tal senso renderà accessibile al Titolare il registro dei trattamenti, consentendo operazioni di consultazione, approvazione e diniego in relazione a singoli o gruppi di trattamenti;
 - fornire per iscritto agli autorizzati al trattamento le necessarie istruzioni in tema;
 - il Responsabile garantisce che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
 - nominare gli autorizzati che svolgono le funzioni di “amministratore di sistema”, ai sensi dei provvedimenti del Garante italiano per la protezione dei dati personali del 27/11/2008 e del 25/6/2009, conservando i relativi estremi identificativi, definendo gli ambiti di operatività ai medesimi consentiti e comunicandone al titolare l'elenco nominativo con i relativi ambiti di operatività. A tal fine si precisa che gli Amministratori di sistema sono quelle figure profes-

sionali preposte ad attività finalizzate a garantire la sicurezza, la gestione e la manutenzione delle applicazioni, delle banche dati, dei sistemi e delle infrastrutture tecnologiche, svolgendo attività tecniche al fine di assicurare l'erogazione e la continuità dei servizi in sicurezza, sulla base delle indicazioni ricevute dal Responsabile, dei mezzi e degli strumenti a disposizione;

- di collaborare alla eventuale redazione di DPIA su trattamenti affidati alla sua responsabilità dal Titolare;
- predisporre e trasmettere, con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta ciò appaia necessario, al Titolare una relazione in merito agli adempimenti eseguiti e alle misure di sicurezza adottate al fine di renderle e mantenerle sempre adeguate ed aggiornate rispetto alla evoluzione delle minacce e sulla base dei riscontri derivanti dalla registrazione continua e puntuale degli incidenti eventualmente occorsi;
- assistere e garantire il Titolare del trattamento nell'evasione delle richieste e del rispetto dei tempi previsti, nei rapporti con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- assistere il Titolare al fine di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti degli interessati ai sensi degli artt. 15 a 22 del Regolamento UE; qualora gli interessati esercitino tale diritto verso il Responsabile, quest'ultimo è tenuto ad inoltrare tempestivamente e comunque nel più breve tempo possibile, le istanze al Titolare, supportando quest'ultimo al fine di fornire adeguato riscontro agli interessati nei tempi prescritti
- assistere ed assicurare la piena, fattiva e puntuale collaborazione al Titolare del trattamento, ed in particolare il CISO del Titolare, se nominato, nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del GDPR, tenendo conto della natura del trattamento, della tipologia di dati trattati, delle categorie e numerosità degli interessati;
- garantire al Titolare, su richiesta, l'accesso e la disponibilità permanente ai dati, su formati e strumenti di uso comune che ne garantiscano la fruizione da parte del Titolare, consentendo in tal modo la piena continuità dei servizi oggetto del presente appalto e in modo che mai si configuri una situazione di lock in. Il Titolare deve essere sempre messo in condizione di poter garantire la continuità del servizio;

- Tenuto conto della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, il Responsabile del trattamento deve mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e per garantire il rispetto degli obblighi di cui all'art. 32 del Regolamento UE. Tali misure comprendono tra le altre, se del caso:
 - a. la capacità di assicurare, su base permanente, la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali;
 - b. la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati in caso di incidente fisico o tecnico;
 - c. una procedura per finalifinalittestare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento;
- A tal fine si impegna ad assistere ed assicurare la piena, fattiva e puntuale collaborazione al titolare del trattamento, ed in particolare al CISO del Titolare, se nominato.
- Restituire tutti i dati personali di pertinenza del Titolare, dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento, cancellando le copie esistenti in proprio possesso, salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati;
- il Responsabile informa tempestivamente e, in ogni caso senza ingiustificato ritardo dall'avvenuta conoscenza, il Titolare di ogni violazione di dati personali (cd. data breach); tale notifica è accompagnata da ogni documentazione utile, ai sensi degli artt. 33 e 34 del Regolamento UE, per permettere al Titolare del trattamento, ove ritenuto necessario, di notificare questa violazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, entro il termine di 72 ore da quanto il Titolare ne viene a conoscenza; nel caso in cui il Titolare debba fornire informazioni aggiuntive all'Autorità di controllo, il Responsabile supporterà il Titolare nella misura in cui le informazioni richieste e/o necessarie per l'Autorità di controllo siano esclusivamente in possesso del Responsabile e/o di suoi sub-Responsabili;
- sarà obbligo del Titolare del trattamento vigilare durante tutta la durata del trattamento, sul rispetto degli obblighi previsti dalle presenti istruzioni e dal Regolamento UE sulla protezione dei dati da parte del Responsabile del trattamento, nonché supervisionare l'attività di trattamento dei dati personali effettuando audit, ispezioni e verifiche periodiche sull'attività posta in essere dal Responsabile. A tal fine il Responsabile del trattamento metterà a disposi-

zione, su richiesta del titolare del trattamento, tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi derivanti dal regolamento UE, agevolando il contributo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato, ivi compresa, se necessario, l'attività di monitoraggio e controllo da parte del DPO e del CISO (se nominato), sulle misure di sicurezza attuate e sulla loro efficacia fornendo tutta la documentazione che sarà richiesta e collaborando attivamente alle attività di rilevazione e misura;

- comunicare al Titolare il nome ed i dati del proprio “Responsabile della protezione dei dati” (DPO), designato ai sensi dell’articolo 37 del Regolamento UE; il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) del Responsabile collabora e si tiene in costante contatto con il Responsabile della protezione dei dati (DPO) del Titolare;
- comunicare al Titolare, al DPO e al CISO (se nominato) il nome e i riferimenti di contatto del proprio Responsabile della sicurezza IT;
- mettere in atto gli interventi necessari qualora l'attività di monitoraggio e controllo mettesse in evidenza punti di debolezza nelle misure e nelle tecniche adottate o qualora durante l’esecuzione dei trattamenti, la normativa in materia di Trattamento dei Dati Personali generi nuovi requisiti (ivi incluse nuove misure di natura fisica, logica, tecnica, organizzativa, in materia di sicurezza o trattamento dei dati personali), il Responsabile del trattamento si impegna a collaborare - nei limiti delle proprie competenze tecniche, organizzative e delle proprie risorse - con il Titolare affinché siano sviluppate, adottate e implementate misure correttive di adeguamento ai nuovi requisiti;
- al fine dello svolgimento della valutazione dei rischi in fase di DPIA, il Responsabile si impegna a collaborare con il Titolare, assicurando una piena, fattiva e puntuale informazione sugli asset coinvolti nel trattamento, in particolare sulle minacce e sulle misure di sicurezza adottate e sulle loro correlazioni;

11. Nel caso in cui per le prestazioni affidate dal Titolare al Responsabile, quest’ultimo ritenga di avvalersi di ulteriori soggetti, è obbligato a nominarli quali sub-responsabili del trattamento, assicurandosi che il sub-responsabile presenti garanzie sufficienti in termini di competenza e conoscenza specialistica, affidabilità e risorse per l’adozione di misure tecniche e organizzative

appropriate di modo che il trattamento dei dati risponda ai principi e alle esigenze del GDPR, e deve:

- sottoporre a preventiva autorizzazione scritta e specifica del Titolare qualsiasi affidamento di trattamenti ad ulteriore responsabile (cd. “sub-responsabile”);
- far rispettare obblighi analoghi a quelli forniti dal Titolare al Responsabile del trattamento, riportati in uno specifico contratto o atto di nomina. Qualora il sub-responsabile ometta di adempiere ai propri obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile conserva nei confronti del Titolare l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi del sub-responsabile
- far adottare agli eventuali sub-responsabili, idonee e preventive misure di sicurezza tecniche ed organizzative appropriate, atte ad eliminare o, comunque, a ridurre al minimo qualsiasi violazione, rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 32 del GDPR,

12. I sub responsabili di cui si avvale Regione Toscana sono i seguenti:

- Gestione di SCT (*Sistema Cloud Toscana*): nominato con Contratto quadro tra Regione Toscana e il R.T.I Telecom Italia Spa (mandataria) per l'affidamento della "*Progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community Cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana*", sottoscritto in data 30/09/2019, Repertorio n. 8788, Raccolta n. 5521, registrato a Firenze in data 08/10/2019 al n. 14527, Serie I/T. Decreto legislativo n. 180 del 17 luglio 2008 Art. 34.
- Addetto alla manutenzione dei sistemi e al servizio di help desk: TDGroup Italia S.r.l. – Affidamento - CIG 883123125E – Decreto n.15759 del 01-09-2021.

13. I trattamenti affidati dal Responsabile ai sub responsabili riguardano *le funzioni ascrivibili all'amministratore di sistema sopra elencate e quelle di amministratori dei DB degli applicativi citati.*

Articolo 10

Promozione del Protocollo

1. Le Parti si impegnano a curare azioni di comunicazione e promozione delle attività del presente Protocollo e dei risultati raggiunti, anche mediante la partecipazione ad eventi e manifestazioni di settore, in ambito regionale e nazionale.
2. La Regione predispone interventi di comunicazione e informazione nell'ambito delle iniziative di cui alla legge regionale 25 giugno 2002 n. 22 *“Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni”*.
3. Le Parti si impegnano a predisporre azioni di comunicazione e promozione del Progetto Uffici di prossimità anche mediante la partecipazione ad eventi e manifestazioni.

Letto, confermato e sottoscritto:

Per la Regione Toscana:

Per la Corte di Appello di Firenze:

Per la Procura Generale della Repubblica di Firenze:

Per il Tribunale per i Minorenni di Firenze:

Per la Procura per i Minorenni di Firenze: